



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani durante il suo intervento alla Camera prima del voto

→ **Il segretario** parla di «governo Scilipoti». Franceschini loda la compattezza dei 206 deputati Pd  
→ **D'Alema:** «Berlusconi fattore di corrompimento». Confronto sulle alleanze, i malumori di Fioroni

# Bersani: vittoria di Pirro «Di più non potevamo fare»

«Siamo al governo Scilipoti», è l'amaro commento del segretario del Pd. Si precipita verso il voto, sul piatto c'è il tema delle alleanze, Veltroni oggi riunisce gli esponenti di Movimento democratico. Fioroni si farà sentire.

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Bersani si affida all'ironia, per quanto amara: «Siamo al governo Scilipoti». D'Alema, tagliente: «Berlusconi si conferma un fattore di corrompimento della vita pubblica». Franceschini sottolinea il voto unanime dei 206 deputati Pd e il fatto che la mozione di sfiducia

«sarebbe passata se non ci fossero stati i tradimenti di due deputati dell'Idv». Letta invita tutti a «non mollare» dopo questo «primo passo»: «Dobbiamo proseguire sulla linea del rapporto con Casini e Fini».

I dirigenti del Pd escono dall'Aula e via via si infilano nell'ufficio del segretario a Montecitorio, nella cosiddetta Galleria dei presidenti. Il risultato della votazione è stato dato da pochi minuti. Su un divanetto di fronte ai ritratti di Saragat e Terracini siede tutto sorridente Scilipoti, che mette il telefonino in modalità viva voce per far sentire al collaboratore che gli sta accanto che Berlusconi lo ha chiamato per ringraziarlo. Arrivano anche Bindi, Fassino, Marino, Fioroni, Gentiloni e Veltroni. Fi-

nocchiaro è bloccata al Senato per via degli scontri di piazza. Anche nel Transatlantico della Camera inizia ad arrivare l'odore di bruciato. Nella stanza di Bersani c'è un clima non proprio allegro. Di fronte agli altri seduti in circolo, il segretario definisce quella di Berlusconi una «vittoria di Pirro», difende la strategia seguita fin qui - «abbiamo ottenuto il massimo possibile in questo momento, prima avevamo di fronte una maggioranza di un centinaio di voti, ora si sono ridotti a tre» - ribadisce che nell'azione di contrasto al governo ci saranno «rapporti» anche con Fini e Casini e continua a insistere sulla necessità di dar vita a un «governo di responsabilità nazionale». Linea difesa da Franceschini, D'Ale-

ma, Bindi e non contestata da nessuno nel corso della riunione.

## PERPLESSITÀ E CRITICHE

Ma Veltroni, che oggi riunisce gli esponenti di Movimento democratico e ha deciso di far slittare di una settimana il Lingotto 2, rimane convinto che adesso il Pd debba «investire su se stesso» evitando di impegnare tutte le energie nelle strategie parlamentari con le altre forze politiche. E Fioroni, che sta dando vita a una fondazione di ex-ppi (il nome potrebbe essere, parafrasando don Sturzo, «Liberi dai forti») evita di ripetere durante la riunione ristretta le critiche espresse di fronte ai suoi per la scelta degli interventi in aula: «D'Alema, Veltroni, Fassino, Bersa-